ALPINA EXCELSIOR
BERGAMO – Via dei Celestini, 4 - Tel. 035-242933

CON LE CIASPOLE IN VAL MAIRA (ALPI COZIE-CUNEO)

Martedì 23 febbraio 2027: da Ponte Maira al Rifugio Campo Base

Si parcheggia l'auto presso il Park Camper (mt. 1400) appena dopo il paese. L'inizio del sentiero PO (Percorso Occitano) è in prossimità del tornante sulla strada statale SP422. In breve tempo si raggiunge la Cappella SS Pietro e Paolo a 1500 mt.
Si prosegue, sempre su PO, fino all'incrocio "La Crocetta" a quota 1680 mt.
(In alternativa, partenza dal posteggio di S. Lorenzo Saretto 1530 mt.).
Sempre su sentiero PO si prosegue fino al borgo di Chiappera 1623 mt.



La Rocca Provenzale sopra il borgo di Chiappera

Da Chiappera, l'ultimo borgo abitato e uno dei più belli dell'alta Valle Maira, è possibile vedere Rocca Provenzale, l'impressionante massiccio roccioso simbolo della valle. Suggestivo vedere questa montagna poco prima del tramonto.
La tradizione vuole che il primo a salirla sia stato un parroco di metà Ottocento, per sciogliere un voto. Il parroco, che si chiamava don Provenzale, era originario di Chiappera e promise che avrebbe issato una croce sopra quella montagna che oggi porta il suo nome.
Da Chiappera, in circa mezz'ora di cammino, si arriva al rifugio Campo Base 1623 mt.

Dislivello: 300 mt.
Distanza: Km 6
Tempo di percorrenza: 2h 30'

Mercoledì 24 febbraio 2027: da Marmora a Costa Chiggia e Monte Buc

Con bus navetta si sale alla Borgata Parrocchia (mt. 1548) del Comune di Marmora.
Classico itinerario nello splendido vallone di Marmora, perfetto per chi si approccia per la prima volta

alle ciaspole con pendii sicuri. Un ottimo punto panoramico sulla media Valle Maira**,** dalla cima lo sguardo spazia fino al Monviso e alle cime circostanti. Vale la pena una deviazione a metà percorso, fino alla cappella di San Teodoro, immersa nella calma del bosco, un posto tranquillo dove fare una pausa.
Dalla Borgata Parrocchia, nel comune di Marmora si imbocca subito l'ampia distesa di pratoni che si sviluppa alle spalle del cimitero, procedendo in direzione Nord verso il bosco di lariceti. Dopo un primo tratto in ambiente aperto, si intercetta il sentiero estivo, inizialmente ignorato alla partenza, che diventa un buon riferimento anche in inverno. Seguendolo si raggiungono le Grange Cros, punto ben riconoscibile. Da qui si prosegue lungo la strada sterrata in direzione della Cappella di San Teodoro. In caso di scarso innevamento, è possibile evitare gli ampi tornanti della strada tagliando a sinistra delle baite e risalendo direttamente nel bosco fino a raggiungere la cappella, situata a 1825 mt. La Cappella di San Teodoro, raccolta e in parte nascosta tra i larici, rappresenta un importante punto di riferimento e di svolta dell'itinerario, segnando il cambio di direzione verso Costa Chiggia. Dalla cappella si prosegue la salita attraversando prati e balze, inizialmente in bosco rado di larici e successivamente in ambiente più aperto, con pendenza sempre regolare. La dorsale è ampia e ben adatta alla progressione con racchette da neve: seguendo il crinale si arriva alla cima di Costa Chiggia (2156 mt.), dalla quale si gode di un ampio panorama che spazia dal Monviso a Punta Tempesta, dalla Rocca la Meja fino alla vista sull'alta e bassa Valle Maira.



Sulla Costa Chiggia

Dalla sommità di Costa Chiggia possibilità di raggiungere il Monte Buch 2111 mt. per il colletto a quota 2066 mt. e ritorno a Costa Chiggia 2156 mt. oppure, in alternativa, scendere brevemente per poi proseguire in direzione del Colle Intersile, seguendo la dorsale principale.
In questo tratto si attraversano ampie conche, che offrono la possibilità, in base alle condizioni nivologiche e al gruppo, di valutare un rientro anticipato senza raggiungere necessariamente il colle.
Il Colle Intersile, posto a circa 2026 mt., costituisce comunque il punto più orientale dell'anello.
Dal colle si imbocca l'itinerario di ritorno, seguendo la strada che scende con andamento graduale e

riporta progressivamente verso le Grange Cros. Da qui, attraversando nuovamente i pratoni, si rientra senza difficoltà a Borgata Parrocchia, chiudendo un anello vario e panoramico, particolarmente adatto alle escursioni invernali con racchette da neve.

Dislivello: 600 mt.
Distanza: Km 7,2
Tempo di percorrenza: 4h 30'/ 5h00
Percorso ad anello

Giovedì 25 febbraio 2027: da Chialvetta al Passo della Gardetta



Chialvetta

Le storiche borgate del Vallone di Unerzio e i boschi di larice del Vallone della Gardetta, sorvegliati dal Monte Oronaye, dal Monte Oserot e da altre cime di bell'aspetto, compongono una delle zone più suggestive e più frequentate dagli escursionisti in Val Maira.
Con bus navetta si sale al borgo storico di Chialvetta mt. 1494. A piedi si entra nel borgo, si sale alla chiesa, e si continua sulla storica mulattiera di fondovalle, che sale a destra del torrente.
Si arriva fino a Pratorotondo (1620 mt.), con le sue case che sorgono a destra e a sinistra del viottolo; un ultimo strappo porta a Viviere 1713 mt., la borgata più alta della valle, dove c'è un confortevole rifugio-albergo.
Si riparte sul sentiero che lascia a destra la strada di accesso al paese, e sale a ritrovare tra i larici la strada militare, che si può seguire per un tratto superando il tornante (1812 mt.) dove il fondo peggiora. In alternativa si può prendere una bella mulattiera segnata.
Poco oltre si va a sinistra a un bivio (1927 mt.) prima delle Grange dove funziona una malga-caseificio. Il sentiero sale con una ripida rampa, traversa dei terrazzi erbosi da cui ci si affaccia su Prato Ciorliero.
Raggiunto il centro del vallone si passa accanto a un'altra postazione militare e si raggiunge il Passo della Gardetta (2437 mt.), dove ci si affaccia sull'omonimo Altopiano.



Altopiano della Gardetta

Dislivello: 950 mt.
Tempo di percorrenza: 3h00’ (solo salita)

Venerdì 26 febbraio 2027: da Colombata alla Rocca di Ciarm, al Colle Sarasin, alla Punta della Madonnina

Si raggiunge la località Colombata (mt. 1585) frazione di Acceglio con il bus navetta. Con sentiero T35 si sale a Grange Serri (mt. 1766) , si superano le baite isolate e si prosegue per la baita Soprano Superiore (1883 mt.) e da lì alla Rocca di Ciarm (2237 mt.). Dalla facile cresta, in direzione SE, si scende verso il Colle Sarasin (2024 mt.) per arrivare alla Punta della Madonnina (1965 mt.).
Il ritorno in discesa verso la baita Soprano Superiore ed il rientro a Colombata.



La Punta della Madonnina alle pendici della Rocca di Ciarm

Dislivello: 800 m.
Tempo di percorrenza: 5h00’

ALPINA EXCELSIOR
BERGAMO – Via dei Celestini, 4 - Tel. 035-242933

Sabato 27 febbraio 2027: da Borgata Chesta al Colle Birrone e al Monte Birrone

In auto si sale a San Damiano Macra (parcheggio auto al cimitero) e con bus navetta alla Borgata Chesta (mt. 1369).
Dal parcheggio si percorre la breve stradina che sale tra le case della frazione. Dopo poche decine di metri si svolta a destra passando accanto a un pilone votivo. Superato questo punto si attraversano per circa cinquanta metri i prati aperti che si trovano sopra la borgata fino a intercettare la strada sterrata utilizzata nei mesi estivi.
Si segue la sterrata verso destra. Il tracciato entra subito nel bosco e prende a salire con pendenza molto regolare, ideale per una progressione tranquilla con le racchette. La strada si sviluppa tra latifoglie e conifere, alternando brevi tratti più aperti a zone più fitte. Dopo un tratto in salita costante la pista compie una marcata curva verso sinistra e poco oltre passa accanto, sul lato sinistro, a un piccolo gruppo di baite ben conservate situate intorno ai 1500 metri di quota. Da qui si comincia a intravedere il colle che costituisce la prima meta dell'itinerario.
Superate le baite, la strada piega con un tornante a destra. È importante continuare a seguire il tracciato principale: i pendii aperti che si trovano davanti possono invitare a proseguire dritto, ma conducono in realtà verso il Rio Chesta. Dopo un'altra decisa curva a sinistra il Colle Birrone (1700 mt.) appare ormai chiaramente davanti a noi e si raggiunge senza difficoltà seguendo sempre la strada che sale con pendenza moderata.
Dal colle si apre già un magnifico panorama dominato dalla mole inconfondibile del Monviso.
Per proseguire verso la cima del Monte Birrone, dal colle si segue il crinale verso destra (direzione est). Il percorso abbandona la strada e risale direttamente i pendii puntando verso una prima croce di legno che compare nei prati poco prima di una fascia di larici. In questa prima parte la salita è ancora piuttosto dolce e regolare.
Oltre questo punto la pendenza aumenta progressivamente. Continuare sempre lungo il crinale. L'ultimo tratto, circa gli ultimi 100 metri di dislivello, diventa decisamente più ripido e richiede maggiore attenzione, soprattutto con neve dura o ghiacciata, sia in salita sia in discesa.
La vera cima del Monte Birrone (mt. 2131) è facilmente riconoscibile per la grande croce metallica che la sovrasta; la vecchia croce di legno visibile sulla destra durante la salita non corrisponde al punto culminante.



La croce sul Monte Birrone

Dalla vetta il panorama è straordinariamente ampio e appagante. Verso sud domina la scena la piramide del Monviso che si alza isolata sopra la catena alpina. Ai suoi piedi si distinguono chiaramente i rilievi della Val Varaita e i valloni laterali, mentre ruotando lo sguardo verso ovest si apre l'intera Val Maira con la successione di creste e montagne che chiudono l'orizzonte. Nelle giornate limpide lo sguardo spazia lontano su un vasto tratto delle Alpi Cozie, con boschi, valloni innevati e piccoli villaggi che punteggiano il fondovalle. La posizione isolata della montagna rende questa cima uno dei balconi panoramici più suggestivi della zona.
La discesa avviene lungo l'itinerario di salita. Se le condizioni della neve lo permettono, poco prima di raggiungere il Colle Birrone, in prossimità della croce di legno, è possibile tagliare direttamente nei prati in direzione del fondovalle, passando vicino ad alcune baite. Si intercetta così una prima strada forestale che conduce verso il Colle di Melle (direzione da ignorare); continuando a scendere si arriva nei pressi di un grazioso chalet nascosto nel bosco.
Poco sotto questo punto si ritrova la strada percorsa all'andata, che si segue comodamente fino a tornare alla borgata Chesta e al parcheggio.

Dislivello: 800 mt.
Tempo di percorrenza: 5h00'